

## **Carta dei valori dei monumenti verdi**

### **(Carta di Siena)**

#### **Introduzione (abstract)**

La salvaguardia degli alberi di particolare pregio e rilevanza che costituiscono i "monumenti verdi" richiede l'instaurazione di un nuovo rapporto tra esseri umani e natura, che deve essere concepito nel contesto della ricerca di un nuovo approccio ecologico al diritto. In tale contesto, deve essere sottolineata la responsabilità degli esseri umani nei confronti della natura.

I monumenti verdi sono elementi di particolare pregio del patrimonio naturale, ma allo stesso tempo sono elementi di forte caratterizzazione dei paesaggi. Il loro sviluppo nel corso del tempo è stato fortemente caratterizzato da un costante processo di co-evoluzione tra esseri umani e natura. Sono quindi espressione identitaria dei luoghi e dei paesaggi nei quali si trovano e delle comunità che li abitano. I monumenti verdi sono inoltre espressione del patrimonio culturale. Ne consegue che la loro salvaguardia e la loro valorizzazione non possono prescindere dal pieno coinvolgimento delle comunità territoriali di riferimento.

I monumenti verdi sono esseri senzienti, in grado di percepire sensazioni fisiche e stimoli esterni in modo non dissimile dagli altri esseri viventi. La loro tutela si pone nell'ottica di una nuova relazione tra esseri umani e natura che riconosce il valore intrinseco della natura come valore morale, prima ancora che culturale, patrimoniale e giuridico.

La salvaguardia e la valorizzazione dei monumenti verdi devono essere assicurate anche attraverso la partecipazione attiva delle popolazioni interessate. Le forme della loro tutela dovrebbero costituire modelli avanzati di partecipazione dei cittadini e delle comunità territoriali di riferimento.

\*\*\*

#### **I monumenti verdi richiedono un nuovo rapporto tra esseri umani e natura**

L'umanità deve trovare un nuovo modo di rapportarsi alla natura. Un nuovo modo che superi il tradizionale approccio antropocentrico basato sullo sfruttamento della natura e si caratterizzi per un approccio più equilibrato. Tale nuovo approccio deve promuovere la ricerca di uno sviluppo umano in armonia con la natura. Gli esseri umani devono percepire se stessi come parte degli ecosistemi nei quali vivono ed operano, insieme a tutti gli altri esseri viventi e non viventi.

In tal modo, la protezione della natura non si configura più come la protezione di un qualcosa di estraneo all'intima sfera degli interessi umani, ma come tutela dell'ecosistema, del quale siamo parte integrante. Si dovrebbe così superare la dicotomia tra esseri umani e natura che ha caratterizzato la nostra società negli ultimi secoli. Per raggiungere tale risultato è necessario promuovere un nuovo approccio ecologico al diritto, che valorizzi il senso di appartenenza degli esseri umani al proprio ecosistema di riferimento e accresca il loro senso di responsabilità nei confronti degli altri esseri viventi e non viventi.

E' nell'ambito di tale cornice teorica e metodologica che deve essere esaminato il tema della salvaguardia degli alberi di particolare pregio e rilevanza che costituiscono i "monumenti verdi" e deve essere verificata l'efficacia della normativa posta a loro tutela.

### **I monumenti verdi sono espressione identitaria dei luoghi e dei paesaggi**

I monumenti verdi sono il risultato del connubio inscindibile tra esseri umani e natura che si è creato nel corso dei secoli attraverso un percorso di reciproca interazione. Sono espressione del patrimonio naturale, ma allo stesso sono elementi di forte caratterizzazione dei paesaggi. Il loro sviluppo nel corso del tempo è stato fortemente caratterizzato da un costante processo di co-evoluzione tra esseri umani e natura. In tal senso, i monumenti verdi sono espressione identitaria dei luoghi e dei paesaggi nei quali si trovano e delle comunità che li abitano.

La tutela dei monumenti verdi si inserisce nel quadro di riferimento normativo rappresentato dalla Carta Nazionale del Paesaggio adottata dal Mibact nel 2017, che si pone come una strategia attuativa dei valori contenuti nell'articolo 9 della Costituzione Italiana ("La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"). In tale ambito, la tutela e valorizzazione del paesaggio è concepita come "bene comune", come fattore essenziale per sviluppare senso di appartenenza ai luoghi e come strumento per lo sviluppo sostenibile delle comunità territoriali. La Carta Nazionale del Paesaggio si pone altresì nella cornice della Convenzione Europea sul Paesaggio del 2000, ratificata dall'Italia con la legge 14/2006, che identifica il paesaggio come elemento costitutivo del contesto di vita delle popolazioni.

Inoltre, la valenza paesaggistica degli alberi monumentali e l'importante contributo al mantenimento ed alla valorizzazione della matrice identitaria dei luoghi è stata riconosciuta dal Decreto Legislativo 42/2004 e dalla Legge 10/2013. La prima norma, infatti, li include tra i beni paesaggistici, mentre la seconda, che si configura come lo strumento finalizzato all'attuazione della prima, li definisce a livello giuridico e li individua attraverso il loro puntuale censimento.

Entro tale cornice di riferimento, la tutela dei monumenti verdi e degli alberi monumentali non si realizza in un *vacuum*, ma all'interno di un contesto che non può prescindere dal contributo che essi hanno dato e continuano a dare al mantenimento ed alla valorizzazione della matrice identitaria dei loro luoghi e paesaggi di riferimento.

### **I monumenti verdi sono espressione del patrimonio culturale**

I monumenti verdi sono espressione del patrimonio culturale, nell'accezione prevista dalla Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società del 2005, entrata in vigore nel 2011, e purtroppo ancora in attesa di ratifica da parte dell'Italia. Sulla base della Convenzione, il "patrimonio culturale" è definito come "un insieme di risorse ereditate dal passato che alcune persone identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni costantemente in evoluzione. Esso comprende tutti gli aspetti dell'ambiente derivati dall'interazione nel tempo fra le persone e i luoghi."

I monumenti verdi rientrano pienamente in tale nuova concezione di 'patrimonio culturale', in quanto costituiscono il risultato di un lungo processo di interazione e co-evoluzione tra esseri

umani e natura. Secondo l'approccio proposto dalla Convenzione di Faro, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale non possono prescindere dal pieno coinvolgimento delle comunità territoriali di riferimento che vengono indicate come "comunità patrimoniali", in ragione del loro stretto ed inscindibile collegamento con i beni del patrimonio culturale ai quali attribuiscono un particolare valore da sostenere e trasmettere alle generazioni future. Ne consegue il diritto/dovere per tutti gli esseri umani, come singoli o collettivamente, di trarre beneficio dal patrimonio culturale e di contribuire al suo arricchimento, nonché la connessa responsabilità individuale e collettiva di rispettare il patrimonio culturale.

### **I monumenti verdi sono esseri senzienti**

Nella letteratura scientifica è stato dimostrato che gli alberi sono esseri senzienti, in grado di percepire sensazioni fisiche e stimoli esterni in modo non dissimile dagli altri esseri viventi. Questa scoperta pone la tutela della natura e degli alberi sotto una nuova luce. Non si tratta solo di difendere i monumenti verdi in quanto espressione particolarmente rilevante del connubio tra esseri umani e natura ed in funzione del loro contributo alla tutela della matrice identitaria e del patrimonio culturale dei loro luoghi e paesaggi di riferimento, ma la loro protezione diventa *un imperativo morale prima che giuridico*. La tutela dei monumenti verdi, nonché la catalogazione e protezione degli alberi monumentali, caratterizzata da un contesto normativo di riferimento complesso e variegato, si pone nell'ottica di una nuova relazione tra esseri umani e natura che riconosce il valore intrinseco della natura e prevede la tutela degli alberi di particolare pregio, rilevanza e vetustà come espressione più elevata di tale valore. Non si tratta di un valore commerciale, ma di un valore prima di tutto morale, che diviene poi valore culturale e quindi giuridico.

### **La salvaguardia e la valorizzazione dei monumenti verdi richiedono la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità territoriali di riferimento**

La salvaguardia e la valorizzazione dei monumenti verdi deve essere realizzata prevedendo adeguate forme di partecipazione per i cittadini e le comunità territoriali di riferimento. Nel 2018 si celebrano i 20 anni dalla firma della Convenzione di Aarhus sul diritto di accesso all'informazione, alla partecipazione ed all'accesso alla giustizia in materia ambientale. Il sistema di tutela previsto nel contesto europeo dalla Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia con la legge 108/2001, garantisce e valorizza la partecipazione del pubblico alle decisioni che riguardano il loro ambiente ed il loro territorio.

Il sistema di Aarhus costituisce quindi una prima base giuridica per il riconoscimento di un diritto di adeguata partecipazione dei cittadini alle decisioni inerenti alla tutela dei monumenti verdi. Una seconda base giuridica esistente a livello europeo è rappresentata dalla già menzionata Convenzione Europea sul Paesaggio del 2000, che prevede a carico delle Parti l'obbligo di porre in essere procedure per la partecipazione del pubblico alla definizione ed alla realizzazione delle politiche paesaggistiche volte alla protezione, alla gestione ed alla pianificazione del paesaggio. Una terza base giuridica è costituita dalla citata Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società del 2005, che impegna le Parti a riconoscere che il diritto al patrimonio culturale è inerente al diritto di ogni persona di partecipare alla vita culturale, così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948.

Un'ulteriore base giuridica, di matrice nazionale, è rappresentata dall'articolo 118 della Costituzione italiana, il quale prevede che lo Stato e gli altri enti territoriali devono favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento delle attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. Tale norma costituisce un imprescindibile punto di riferimento per la costruzione di un nuovo modello di partecipazione dei cittadini, sia come singoli che come espressione delle comunità territoriali di riferimento, per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei monumenti verdi. Se infatti gli alberi di particolare pregio naturalistico e culturale sono riconosciuti come monumenti verdi che esprimono un elevato valore paesaggistico ed identitario di un certo territorio, ne deve necessariamente conseguire che la loro gestione e tutela non può essere affidata solo agli enti statali e territoriali, ma l'attività di questi ultimi deve essere accompagnata da un coinvolgimento attivo delle comunità territoriali di tali luoghi, che di tale processo identitario e culturale sono momento iniziale e parte preminente.

Le forme di tutela dei monumenti verdi dovrebbero quindi costituire modelli avanzati di partecipazione dei cittadini e delle comunità territoriali di riferimento, nel contesto del quadro normativo rilevante, presente a livello internazionale, europeo e nazionale. Suscitare e sviluppare un dibattito al fine di individuare nuove e più soddisfacenti forme di partecipazione della popolazione alla salvaguardia, alla gestione ed alla valorizzazione dei monumenti verdi rappresenta uno degli obiettivi principali di questo convegno, che non a caso di colloca nell'ambito delle iniziative volte a celebrare il 2018 come anno europeo del patrimonio culturale.

Documento di lavoro presentato al convegno “La tutela dei monumenti verdi. Un nuovo approccio ecologico al diritto” organizzato da Università di Siena, Santa Maria della Scala/Comune di Siena e Opera Val d'Orcia.

Siena, 5-6 ottobre 2018